

MANLIO CERRONI

Viale del Poggio Fiorito n. 63
00144 Roma
Tel. 065920341- Fax 065916871
manlio9gennaio14@gmail.com

Dott. Vittorio Cogliati Dezza
Presidente Nazionale Legambiente
Via Salaria, 403
00199 ROMA

RACCOMANDATA

Dott. Lorenzo Parlati
Presidente Legambiente Lazio
Viale Regina Margherita, 197
00198 ROMA

Roma, 18 giugno 2014

Ho letto con attenzione il Vostro Rapporto Annuale "Ecomafia 2014" che dedica quasi l'intero spazio del Lazio a Malagrotta e all'inchiesta in corso su quello che Voi stessi definite nel titolo "il sistema Cerroni".

Noto che avete chiuso la raccolta di atti e documentazione giornalistica il 10 maggio; non avete avuto modo, quindi, di tenere in considerazione quanto scritto e documentato nel mio libro-compendio "**Storia e cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo...**" che Vi ho fatto avere il 20 maggio, dopo la presentazione alla stampa. Sarebbe stato un contributo notevole a rappresentare l'intera realtà dei fatti.

Nel Vostro Rapporto, a pag. 182, riportate le parole del Gip che così si esprime nei confronti miei e del mio Gruppo "*che come sempre si muove con una capacità di programmazione che rasenta **la preveggenza***". Al di là dell'ironia che si intravede sia nelle parole di chi le scrive che nella volontà di chi le riporta, vorrei soffermarmi proprio su questo concetto di "preveggenza" che mi si attribuisce e cogliere l'occasione per alcune semplici considerazioni e informazioni.

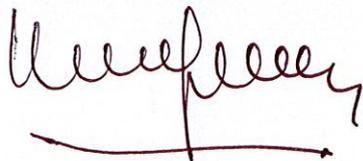
Il vocabolario Zanichelli definisce la "**preveggenza**" (detta anche *prescienza, preconsocenza, precognizione*) come la facoltà di avere conoscenza del futuro. L'individuo pertanto in possesso di tale capacità sarebbe in grado di "*acquisire conoscenze di eventi prima che accadano*", in una parola: **vedere il futuro**.

Al riguardo allora voglio informarVi che la mia **preveggenza** va ben al di là dell'orizzonte temporale dell'inchiesta da Voi citata ampiamente. Va indietro nel tempo addirittura di oltre 50 anni, più **precisamente al 1959**, data del mio primo brevetto per invenzione industriale, "Procedimento per il trattamento preventivo di utilizzazione dei rifiuti solidi urbani e domestici" del 1 agosto 1959 n. 613433, su un progetto di trattamento industriale dei rifiuti urbani.

Da quel brevetto è nato nel 1964 l'impianto di Ponte Malnome, primo esempio al mondo di trattamento industriale dei rifiuti, antesignano di tutto ciò che in materia è venuto dopo, riassunto nelle parole *riciclo, recupero, riutilizzazione* che Vi allego.

E'tutto.

Con i migliori saluti.



Allegati:

- Brevetto e Foto inaugurazione impianto 1964

Manlio Cerroni a Pisoniano (Roma)

Data di deposito: 1° agosto 1959

Data di concessione: 6 dicembre 1960

Procedimento per il trattamento preventivo di utilizzazione dei rifiuti solidi
urbani e domestici

- E' noto che lo smaltimento dei rifiuti solidi domestici, compresi ovviamente i rifiuti di cucina, per una razionale utilizzazione di essi, deve essere fatto con la osservanza delle più scrupolose norme igieniche. Ciò nei confronti principalmente della sicurezza dei lavoratori addetti allo stabilimento ed alla vita che si svolge attorno allo stabilimento stesso. 40
- 5 Con riferimento a dette norme igieniche l'obiettivo è quello di procedere, quanto più rapidamente è possibile, alla distruzione di tutti i germi patogeni dell'uomo, degli animali e delle piante, presenti comunque nelle immondizie, in modo che si possano utilizzare per uso zootecnico i residui commestibili frammisti alle immondizie. 45
- 10 I mezzi fino adesso in uso non rispondono però alle esigenze prescritte in quanto l'applicazione integrale di tali norme comporta una organizzazione generalmente non osservata non fosse altro che per il costo elevato degli impianti attualmente offerti dal mercato. 50
- 15 Forma oggetto della presente invenzione un procedimento d'applicazione per il trattamento preventivo di utilizzazione di dette immondizie, mediante il quale trattamento si ovvia alle deficienze fino ad oggi lamentate. 55
- 20 Secondo quella che costituisce la caratteristica principale del trovato, tale procedimento si basa sulla disinfezione a vapore, che può essere fluente ovvero con mezzi a pressione, che investe naturalmente l'intera massa dei rifiuti prima di qualsiasi seguente trattamento in apposite celle, all'atto dell'arrivo allo stabilimento, e comunque prima di qualsiasi utilizzazione zootecnica. 60
- 25 Non appena, infatti, la massa dei rifiuti viene scaricata, previo accorgimento adeguato, anche nel momento stesso dello scarico, detta massa viene investita da un getto a vapore ad una temperatura che potrà variare da un minimo di 80° a 150° centigradi, preferibilmente, il sistema del vapore a pressione essendo previsto generalmente per l'investimento della massa dal basso verso l'alto o lateralmente, mentre il vapore fluido potrà essere usato in particolari condizioni dallo alto della massa eventualmente costretta entro un qualsiasi recipiente contenitore. 65
- 30 Altra caratteristica del procedimento è rappresentata dalla necessità che l'azione del vapore, a quella determinata temperatura, si prolunghi entro un determinato tempo che potrà variare, ovviamente rispetto al grado di temperatura raggiunto dal vapore, al volume, la varietà ed il tipo delle immondizie, dai 5 minuti primi ai 50 minuti primi. 70
- 35 L'azione del vapore acqueo, secondo un'altra caratteristica del trovato, deve essere tale da ottenere la distruzione della massima parte dei germi patogeni, non sporigeni nonché la distruzione pressochè totale della flora mesofila saprofitica che



STABILIMENTO PER LO SMALTIMENTO E TRASFORMAZIONE
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA CITTA' DI ROMA

Roma 29- ottobre 1964